

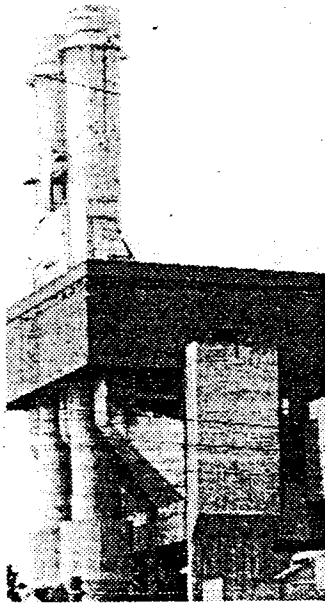
P. C.

Ieri un vertice fra Comune, Provincia e Regione

S. Donnino resta chiuso 'Indietro non si torna'

*La decisione verrà formalizzata ufficialmente
Un coordinamento per lo smaltimento dei rifiuti*

Il susseguirsi di voci contraddittorie sull'eventualità di una riapertura dell'inceneritore di San Donnino sembra destinato a finire una volta per tutte. Ormai è sicuro: per smaltire le loro 1600 tonnellate giornaliere di rifiuti, Firenze e i comuni dell'area fiorentina dovranno fare i conti senza l'impianto. La decisione presa dalla giunta del comune di Firenze, sarà formalizzata nei prossimi giorni. La rinuncia definitiva all'utilizzazione dell'impianto di San Donnino è stata ribadita ieri dall'assessore all'ambiente Fabrizio Chiarelli al termine di un lungo vertice al quale hanno partecipato rappresentanti di comune, provincia e regione. «In tutta la vicenda - ha detto l'assessore Chiarelli - è stata fatta troppa confusione. È necessario perciò attribuire ad ogni ente le responsabilità che realmente gli competono. Come prima cosa, l'amministrazione comunale si è impegnata a formalizzare in una lettera il proposito di non tornare indietro nella strada intrapresa. La lettera verrà inviata all'amministrazione provinciale che, entro il 15 settembre, dovrà approvare il piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti. «La Provincia e la Regione - ha spiegato l'assessore Chiarelli - hanno preso atto del valore di questa decisione. Una decisione che dovrà comportare una revisione del piano che inizialmente prevedeva, come è noto, la chiusura dell'impianto a fine anno e la sua riapertura dopo i lavori di ristrutturazione».



L'inceneritore di San Donnino. Non riaprirà più dice l'assessore Chiarelli

«A quanti pensano che San Donnino potrebbe essere riaperto - ha osservato Chiarelli rispondendo alla dichiarazione di un esponente del Pri - c'è da obiettare che, anche se veramente fosse il migliore d'Italia, resterebbe sempre l'impianto ubicato nel luogo peggiore d'Italia». Nel corso dell'incontro fra comune, provincia e regione si è riconosciuta anche la necessità di coordinare a livello provinciale tutti gli interventi in materia di smaltimento di rifiuti, ancora prima dell'entrata in vigore del

piano. «Il problema dei rifiuti è un problema di tutti - ha osservato Chiarelli - e dunque nessuna iniziativa deve può essere presa in maniera unilaterale».

Emblematico, secondo l'assessore, l'atteggiamento del comune di Terranova Bracciolini che finora ha negato la possibilità di incenerire nel proprio impianto sperimentale i rifiuti degli ospedali dell'area fiorentina.

Intanto un nuovo tentativo di incontro fra l'assessore Chiarelli e il sindaco di Terranova c'è stato ieri pomeriggio. «Non chiederemo a Terranova un impegno eterno - ha affermato Chiarelli - e forniremo precise garanzie. Ma se non si troverà un accordo, allora chiederemo che nella vicenda sia la Regione a intervenire e a imporre una soluzione definitiva del problema».

Per il momento comunque, ha assicurato l'assessore, la questione dei rifiuti ospedalieri non sembra destare eccessivi allarmi. Grazie a uno sforzo comune di tutti gli ospedali e alla contrazione estiva delle presenze, si è riusciti a ridurre i rifiuti ospedalieri a un terzo.

Da parte sua il comune di Firenze sta lavorando per mettere a punto una serie di misure che si ispirano alla filosofia del piano provinciale e che saranno destinate soprattutto alla realizzazione di forme alternative di smaltimento. «Alcuni di questi interventi - ha preannunciato Chiarelli - potranno essere messi in piedi utilizzando i 17 miliardi messi proprio per questo a disposizione del comune per il prossimo triennio».